

1. AREA TEMATICA

Assistenza sociale

2. TIPO DI INTERVENTO

Il presente intervento è funzionale alla realizzazione delle azioni previste nel Documento Programmatico di contrasto alla povertà predisposto dalle Società della Salute Zona Pisana per il rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017

3. CONTESTO

Analisi di contesto

I dati indicano che la Zona Pisana è una delle aree della Toscana con il reddito imponibile medio più elevato: con 22.497,67 euro, infatti, è la terza a livello regionale dopo Firenze e Zona Senese. Nel 2017 i redditi medi sono cresciuti ulteriormente: mediamente i redditi sono aumentati di 134,29 euro.

Il tasso di disoccupazione grezzo (20,70%), per quanto abbastanza elevato, rimane comunque inferiore alla media regionale e pari a quasi la metà rispetto a quello medio della Toscana Nord Ovest (39,43%). L'importo medio delle pensioni Inps (887,82 euro), invece, è leggermente inferiore alla media regionale anche se nel 2017 ha registrato un leggero incremento. Ambivalente l'incidenza delle famiglie con integrazione al canone di locazione sul totale dei residenti: la Zona Pisana, con 15,68 domande ogni mille residenti, è fra i territori con l'indice più alto, superato solo dall'Alta Val d'Elsa e dalla Piana di Lucca. L'indice, in lieve diminuzione rispetto al 2016 (17,63 per mille), racconta certo di una situazione di marcata difficoltà del territorio, ma va letto anche in relazione all'intensità e alla diffusione dei servizi sul territorio. In linea con quanto accade a livello nazionale e regionale, la popolazione della Zona Pisana è composta prevalentemente da anziani: i minori sono il 14,87% e gli ultra65enni il 24,68%.

Conseguentemente l'indice di vecchiaia è del 196,79 in linea con la media regionale mentre nella Toscana Nord Ovest arriva, addirittura, al 204,91%. Significa che nella Zona Pisana e in Toscana vivono due anziani over 65 ogni under 18.

E' straniero circa una persona su 10 residente (9,68%), un dato leggermente inferiore alla media regionale (10,93%) e superiore a quella della Toscana Nord Ovest (8,35%).

L'incidenza sale fra i banchi di scuola (10,91% contro il 13,64% a livello regionale e il 9,63% della Toscana Nord Ovest). Il tasso grezzo di disoccupazione straniera è identico a quello regionale (37,36%) e nettamente inferiore a quello della Toscana Nord Ovest (47,89%).

Lettura dei dati sui nuclei percettori del REI nella Zona Pisana

Un lettura dei dati che emergono dalla gestione del REI ci evidenzia come su 667 nuclei in carico circa due terzi dei nuclei (408/667) hanno figli e complessivamente uno su cinque (145/667) nuclei ha bambini nella fascia 0-3, a conferma che il target della famiglia e della riduzione della povertà minorile, oggetto della prima sperimentazione SIA, abbia anche sul nostro territorio una evidenza numerica.

Poco più della metà degli utente REI era già in carico (361) o comunque era conosciuto dai servizi, dato che fa riflettere tanto rispetto al rischio di cronicità di alcuni percorsi quanto sulla necessità di indagare

più a fondo l'area grigia dei nuclei potenzialmente eligibili per verificare se davvero la misura riesce a raggiungere tutte le persone che ne hanno diritto.

I bisogni semplici sono quelli maggiormente rilevati (576). Tra i bisogni, siamo essi semplici che complessi il lavoro (518) che da solo copre oltre la metà esatta della domanda ed è il tema principale identificato come elemento di bisogno, seguito dalla casa e dall'assenza/deterioramento delle reti sociali. Nell'area dei casi semplici si evidenziano bisogni di mediazione familiare, di percorsi di inclusione sociale, oltre a numerose situazioni che hanno origine dallo stato di salute. In quest'area in particolare il REI ha evidenziato come risposta da attivare il sostegno alle giovani madri con servizi specifici per consentire loro di acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro, che rappresenta una risposta cruciale in termini di efficacia.

I casi complessi sono circa il 13% (91 su 667) e, prevalentemente riguardano l'area del lavoro, l'area sanitaria e l'inclusione sociale.

L'assistenza domiciliare di sostegno alla persona e l'individuazione del caregiver rappresentano un bisogno evidente nell'area complessa, così come il sostegno educativo ai minori (23%). Sempre a favore di minorenni si evidenziano bisogni educativi di sostegno individuale.

In definitiva sono questi i bisogni prevalenti: tutela dei minori, lavoro, casa e riqualificazione dei profili professionali e sono coerenti con quanto già rilevato a livello regionale e nazionale.

Se il REI ha certamente permesso ai nuclei familiari di trarre un vantaggio economico e ritrovare una minima di stabilità economica dopo lunghi e difficili periodi di estrema indigenza, consentendo in alcuni di regolarizzare la loro situazione lavorativa che prima si svolgeva senza alcuna tutela, l'ulteriore sviluppo del sistema deve mirare ad operare per fornire una risposta più efficace ed appropriata su questi temi.

Il Programma delle azioni

Obiettivi regionali

La Regione Toscana ha approvato il Documento Programmatico di Contrasto alla Povertà, un atto d'indirizzo di durata triennale (2018-2020) delle azioni e dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni, redatto in coerenza con il decreto legislativo 147/2017.

Il Documento Programmatico di Contrasto alla Povertà della Regione Toscana indica in dettaglio quattro obiettivi che costituiscono la struttura del presente piano zonale, questi sono:

1. rafforzare il processo di presa in carico,
2. promuovere l'attivazione e il rafforzamento delle reti e delle risorse territoriali,
3. sviluppare l'infrastruttura territoriale per garantire il REI come livello essenziale delle prestazioni,
4. integrare fondi e programmi comunitari, nazionali e regionali.

Fra i quattro obiettivi da conseguire nel corso del triennio, il Documento dedica una particolare attenzione al rafforzamento dei servizi sociali a cui è destinata anche la somma del Fondo Nazionale Povertà per il finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i progetti personalizzati.

Il punto di partenza è l'obiettivo indicato nel "Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali di Contrasto alla Povertà 2018-19" di garantire almeno un assistente sociale ogni cinque mila abitanti. Il secondo obiettivo da conseguire è riferito al rafforzamento dei progetti personalizzati per i nuclei con bisogni complessi, dedicati a garantire all'interno di essi almeno uno degli interventi specificamente indicati dal decreto attuativo 147/2017, ossia tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia

delle persone, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, assistenza domiciliare socio-assistenziale, sostegno alla genitorialità, mediazione culturale e pronto intervento sociale.

Azioni prioritarie di utilizzo delle risorse

Nello specifico delle azioni per il finanziamento dei servizi per l'accesso al REI si identificano come azioni prioritarie:

- Accesso e tutela: rafforzamento dei punti di accesso, del segretariato sociale, del pronto intervento sociale.
- Presa in carico: rafforzamento del servizio sociale professionale (SSP) in relazione all'analisi preliminare, equipe multidisciplinare, predisposizione dei Progetto Assistenziale Personalizzato.
- Sostegni ulteriori al beneficio economico: rafforzamento degli strumenti (servizi, attività, prestazioni) a disposizione del progetto personalizzato semplificato o complesso quando l'equipe multidisciplinare ne ravvisi l'esigenza.

4. TIPO DI INTERVENTO

Il servizio progetto si articola su diversi tipi di interventi previsti per raggiungere gli obiettivi del Piano Regionale Povertà come ripreso dal Documento Programmatico di contrasto alla povertà predisposto dalle Società della Salute Zona Pisana ed approvato dall'Assemblea dei soci il 20/02/2018, complementari ai servizi già attivati grazie al rapporto contrattuale in essere con la Cooperativa Agape e con la Cooperativa IdealCoop raggruppate in ATI:

- Accesso e tutela: rafforzamento dei punti di accesso e del segretariato sociale;
- Presa in carico: rafforzamento del servizio sociale professionale (SSP) in relazione all'analisi preliminare, equipe multidisciplinare, predisposizione dei Progetto Assistenziale Personalizzato.

5. DURATA CONTRATTUALE

La durata contrattuale è stabilita fino al 31 dicembre 2019, con eventuale possibilità di proroghe.

6. TIPOLOGIA DEGLI UTENTI

Gli utenti sono, in generale, i cittadini residenti nella zona pisana e, in particolare, quelli, potenzialmente destinatari del REI (Reddito di Inclusione) ai sensi dell'art 3 del Dlgs 147/2017.

7. OBIETTIVI

Obiettivo principale

Sostenere le attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Obiettivi secondari

- Rafforzare l'accesso al segretariato sociale
- Rafforzare l'azione di *pre-assessment* del Servizio Sociale
- Rafforzare l'Equipe multidisciplinare
- Rafforzare le fasi di redazione e di attuazione dei Progetti Assistenziali Personalizzati.

8. ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI LA PRESTAZIONE

Le attività caratterizzanti la prestazione sono le seguenti:

- Informazioni e diffusione di notizie sulla natura e sulle procedure per accedere ai servizi ed alle prestazioni socio- assistenziali e socio sanitarie;
- Analisi e lettura del bisogno;
- Istruttoria di istanze per l'accesso alle prestazioni;
- Attivazione delle risorse territoriali per il soddisfacimento dei bisogni semplici espressi dai cittadini;
- Rilevazione e conoscenza qualitativa e quantitativa dei servizi presenti sul territorio;
- Lettura del bisogno complesso, definizione del problema ed accompagnamento nell'attivazione dei successivi percorsi di presa in carico;
- Indicazioni e orientamento sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi e dalla comunità
- Consulenza sui problemi familiari e sociali;
- Promozione di reti solidali, anche ai fini della prevenzione dei rischi del disagio sociale;
- Raccolta sistematica e informatizzata dei dati e delle informazioni;
- Quantificazione dei dati rilevati, degli interventi e delle prestazioni realizzate;
- Formulazione di "mappe" di reti istituzionali e di risorse formali ed informali del territorio;
- Organizzazione, aggiornamento, raccordo e diffusione delle informazioni
- attività di ascolto e di *counselling*;
- colloqui individuali;
- colloqui con il nucleo familiare;
- riunioni multi professionali sul caso;
- verifiche domiciliari e presso i punti della rete sociale di riferimento;
- Presa in carico, valutazione multidimensionale ed analisi del bisogno, elaborazione del progetto individualizzato e implementazione di un percorso socio-assistenziale volto a contrastare l'esclusione sociale e a favorire l'inclusione;

Tutte le attività dovranno essere coordinate con gli uffici preposti della SdS Zona Pisana, dovranno essere svolte in collaborazione con gli altri progetti e servizi della SdS Zona Pisana.

La Stazione Appaltante manterrà una funzione di direzione e di verifica, collegandosi organicamente attraverso le **riunioni periodiche di supervisione** (a cui la aggiudicataria dovrà assicurare la partecipazione delle professionalità coinvolte nel progetto) e negli incontri una tantum.

9. ATTIVITÀ DI SUPPORTO E RELATIVI COSTI

Per lo svolgimento delle attività specifiche sono richieste attività di supporto che saranno totalmente a carico dell'aggiudicatario. In particolare si fa riferimento alle seguenti attività di supporto ed ai relativi costi:

- **fornitura di beni strumentali di uso comune e personale** necessari al corretto svolgimento di tutte le prestazioni oggetto dell'appalto (es: pc, materiale per le attività educative...)
- **formazione obbligatoria** del personale
- **altri costi generali e amministrativi**
- **eventuali altri costi** evidenziati nel progetto-offerta, da indicare in dettaglio.

10. FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE

Per l'effettuazione delle attività specifiche l'aggiudicatario dovrà garantire il regolare e puntuale adempimento dell'attività contrattuale, obbligandosi a proporre nel progetto-offerta e ad utilizzare soltanto operatori professionalmente idonei con riferimento alla vigente legislazione nazionale e regionale. A tal fine gli operatori impiegati, ed il personale impiegato per le sostituzioni, devono essere in possesso del seguente titolo:

livello del contratto	n° operatori	ore settimanali
D1 (Assistente sociale)	6	36

L'Aggiudicatario dovrà inoltre evidenziare l'apporto di personale volontario e di altre figure professionali eventualmente impiegate.

11. VALORE ECONOMICO ANNUALE E PRESUNTO DEL SERVIZIO

Il valore economico, presunto, per l'annualità 2019, del servizio ricompreso è TOT € 187.323,84 iva esclusa (IVA conteggiata al 5%).

Le risorse devono essere integralmente utilizzate; il progetto non prevede economie.

12. CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest corrisponderà all'aggiudicatario il corrispettivo mensile risultante dalla gara in base alle prestazioni rese nel corso del mese di riferimento.

13. DIRETTORE ESECUZIONE CONTRATTUALE

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest nomina la dott.ssa Maria Atzeni.

14. RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO (RUP)

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest nomina il dr. Franco Bensa Responsabile unico del Procedimento.